

IL COMMERCIO CHE CAMBIA

NOVITA
NEL DECRETO SEMPLIFICAZIONI
IL GOVERNO APRE AL PANE
FRESCO DOMENICALE

VINCOLO
DAL DOPOGUERRA ERA
VIETATO CUOCERE DOPO
LA MEZZANOTTE DEL SABATO



Massimo Grazioli
Legnano
Non produrrei il pane
fresco per la domenica
ma non dico no a priori
al decreto: l'importante
è che ci siano delle regole



Antonio Valisi
Magenta
Con queste misure
vengono penalizzati
i piccoli produttori
a tutto vantaggio
dei supermercati



Angelo Sala
Sedriano
Il pane fresco di domenica
serve solo nei paesi
di villeggiatura
non certamente
dalle nostre parti



Silvana Bordonaro
Marcallo
Sono favorevole, mi batto
da tempo in Regione
Siamo già aperti
di domenica, ci manca
solo il pane fresco

Pane di domenica no dei fornai «Siamo contrari»

I produttori: decreto Monti inutile

di **LUCA BALZAROTTI**

PANE FRESCO tutti i giorni. Domeniche e festivi compresi. Dopo tassisti, benzinai, commercianti e liberi professionisti, tocca ai fornai impugnare l'abolizione del divieto di panificazione domenicale contenuta nel decreto Semplificazioni del governo Monti. «Sono contrario», dichiara Angelo Valisi, titolare della storica panetteria di via Roma a Magenta. «Con questa misura si torna indietro, non si contribuisce né a liberalizzare il mercato, né ad aiutare i piccoli pro-

duttori. Il pane fresco nei giorni festivi agevola solo la grande distribuzione». Aprire la domenica, secondo Valisi, non conviene. «Non panificherei la domenica se non altro per una questione economica. Accendo il forno per chi? Le abitudini di spesa sono cambiate: la maggior parte delle persone è pendolare e non acquista il pane tutti i giorni, ma lo congela. Il sabato c'è il pane doppio: è un appuntamento consolidato che non si riesce a sradicare».

UN NO alla panificazione domenicale arriva anche da Angelo Sa-



la, panettiere di Sedriano. «Abbiamo combattuto una vita intera per chiudere la domenica e adesso vogliamo perdere tutti i diritti acquisiti?», dichiara il fornaio di via Fagnani. «Sarebbe davvero un controsenso. Il pane fresco domenica va bene nelle località di villeggiatura, ma non nei nostri Comuni. È più la merce che rischierei di buttarne di quella che potrei vendere. Lavoriamo già il lunedì tutta la giornata: sei giorni su sette sono sufficienti, anche perché i clienti sono abituati al pane doppio del sabato. Non verrebbero la domenica ad acquistare il prodotto fresco. Non nascondiamoci: è una legge che agevola solo i centri commerciali».

UN'OPPOSIZIONE più morbida al decreto Monti arriva da Massimo Grazioli, presidente dei panificatori di Legnano. «Personalmente non mi metterei mai a produrre pane fresco la domenica perché lavoro già abbastanza durante la settimana», sottolinea Grazioli. «Non dico però no a priori: ognuno è libero di decidere autonomamente se lavorare la domenica o meno. L'importante è che vengano stabilite delle regole chiare e che siano rispettate. I centri commerciali sono aperti nei giorni festivi, ma questo non deve preoccupare i panificatori che puntano sulla qualità. È questo che fa la differenza».

CHI SI BATTE da tempo per abolire il divieto del pane fresco domenicale è il Pan Café di piazza Italia a Marcallo con Casone. «Sono favorevole al decreto», spiega Silvana Bordonaro. «Lavorare la domenica non sarebbe un problema visto che noi siamo già aperti. Ci manca solo la vendita del pane fresco: mi sto battendo da tempo in Regione perché questa legge ormai vecchia del dopoguerra che impedisce la cottura del pane nei giorni festivi venga cambiata».

luca.balzarotti@ilgiorno.net

LA LEGGE

Le aperture

L'articolo 40 del documento sulle Semplificazioni emanato dal governo prevede la soppressione del vincolo di chiusura domenicale e durante i giorni festivi

Burocrazia addio

Il governo Monti stabilisce uno snellimento e una velocizzazione delle procedure burocratiche anche attraverso l'utilizzo della tecnologia

I controlli

Si prevede l'eliminazione o riduzione delle verifiche sulle imprese in possesso della certificazione del sistema di gestione per la qualità Uni En Iso-9001

Fiere e sagre

Chi vende cibo o bevande in manifestazioni non dovrà più dimostrare di non essere pregiudicato ma dovrà avere la certificazione di inizio dell'attività



IL SONDAGGIO

Compreresti pane fresco la domenica se fosse realizzato quel giorno?

Sì 69%

No 31%

www.ilgiorno.it/legnano

IL PRESIDENTE DEI PANIFICATORI

Restelli

«Torniamo indietro di 50 anni»



«COSÌ TORNIAMO indietro di cinquant'anni». Cita date e numeri ben precisi, Pietro Restelli (nella foto), presidente dell'Associazione Panificatori di Milano, Monza Brianza e Province, e titolare del panificio di Casorezzo. «Nel 1931 il Giornale dei panificatori sanciva l'orario di lavoro in otto ore giornaliere per sei giorni settimanali. E nel 1977 la nostra categoria ha ottenuto la doppia panificazione al sabato».

Ora il governo Monti apre al pane fresco Di domenica.

«Non sono d'accordo: ci tolgono quello che abbiamo faticosamente conquistato in questi anni. Invece di andare avanti andiamo indietro».

Il suo è un no secco alle liberalizzazioni?

«Quello delle liberalizzazioni sulle aperture è un finto problema visto che da tre anni i piccoli commercianti possono tenere aperti la domenica. Il mio è un no al pane fresco sette giorni su sette».

Perché?

«Perché credo che almeno un giorno alla settimana il forno deve rimanere spen-

to».

Ma in questo modo non rischiereste di perdere clienti a favore della grande distribuzione?

«La proposta dell'Associazione è questa: se i centri commerciali vogliono tenere aperto la domenica lo facciano pure. Ma almeno un giorno alla settimana, scelgano loro quando, chiudano la produzione di pane fresco».

L.B.